

SPLENDENTE

Due immagini dell'interno e dell'esterno del teatro Bolshoi inaugurato l'altra sera dopo sei anni di restauro. Nelle foto piccole, sopra Monica Bellucci, presente in platea e sotto, il presidente russo Dmitry Medvedev. Il pubblico ha assistito a uno spettacolo rigorosamente tutto di autori russi perfetto nell'esecuzione musicale e del balletto



IL GALA

C'era la Fracci Mancavano Domingo e Putin

Anche Monica Bellucci era in platea per l'inaugurazione del teatro Bolshoi di Mosca. Accorsa con gran parte dell'élite moscovita, del presidente Dmitri Medvedev e della consorte Svetlana. «Per quanto il nostro paese sia grande, la quantità di simboli che lo uniscono sono davvero pochi», ha detto Medvedev nel saluto inaugurale. «Il Bolshoi è uno di questi», ha continuato ricordando tutte le traversie che hanno caratterizzato questi sei anni di restauro. Grandi assenti, nonostante le attese, il premier Vladimir Putin, il cancelliere tedesco Angela Merkel, e il tenore Plácido Domingo. Tuttavia la folla in visibilibio ha ripetutamente applaudito a scena aperta l'alternarsi di spezzoni di balletti e opere, rigorosamente di compositori russi. C'era anche la nostra Carla Fracci. Tra bellezze presenti Dasha Zhukova, compagna del magnate Roman Abramovich. Molti anche i nomi importanti del business russo: Aleksei Miller, numero uno di Gazprom era accompagnato dalla consorte. Alisher Usmanov, finanziere del colosso russo del gas è invece arrivato in solitaria.

PAF

BREVI

Manifesti a ruba Bolle spopola in Germania

«Se questo uomo è appeso nel vostro salotto, è meglio che abbiate una ricevuta per il manifesto»: questa la didascalia della foto del manifesto di Roberto Bolle sulla prima pagina del quotidiano tedesco «Abendblatt». Tutti i manifesti che ritraevano l'etioile impegnato in «Orpheus» ad Amburgo sono letteralmente spariti dai muri. Responsabili i fans tedeschi del ballerino scaligero: il successo di pubblico e di critica del danzatore italiano in Germania è stato infatti trionfale tanto da far parlare in questi giorni ha fatto tv e giornali tedeschi.

Raitre Debora Villa debutta con lo show «Lilit»

Viene dal cabaret, è conosciuta grazie a Zelig, a Colorado, a Glob. Debora Villa da stasera sbarca su Raitre alla guida di «Lilit - In un mondo migliore», il nuovo varietà che debutta alle 23.50. La terza rete, rimasta orfana di Serena Dandini, propone un nuovo talk comico, ma non troppo irriverente. «Lilit più che un programma di satira, è un nuovo modo di affrontare il mondo, tra intrattenimento leggero e indagine sulla quotidianità e la condizione della donna», commenta la Villa.

Lascia la Rai Ruotolo si riunisce con Santoro

Anche Sandro Ruotolo, storico inviato di «Annozero», lascia la Rai e partecipa a «Servizio pubblico», la nuova avventura di Michele Santoro, al debutto giovedì 3 novembre su una multiplatforma tv web. Un addio con poco sacrificio visto che il 31 ottobre si conclude il mio rapporto di lavoro con la Rai», annuncia Ruotolo in un video pubblicato sul sito del nuovo programma dello stesso Santoro, spiegando di essere pronto a sposare la «nuova avventura» con Travaglio e Vauro.

SIMBOLI Incarnava la gloria dell'Impero russo

Il Bolshoi torna a splendere tra stucchi e palco hi-tech

Inaugurazione sfarzosa del teatro di Mosca riaperto dopo anni di attese e polemiche per il boom dei costi

Piera Anna Franini

Il teatro Bolshoi era il gioiello moscovita della corona, opulento e grandioso fin dal nome, che appunto vuol dire grande. Ma un certo punto la pioggia iniziò a filtrare dal tetto e le fondamenta scricchiolarono. Nel 2005, un team di ingegneri mise tutti in allerta: c'erano 7 probabilità su 10 che la struttura collassasse. Nel frattempo i cervelli musicali russi se l'erano data a gambe. Il Bolshoi crollava a picco nella classifica dei teatri più importanti al mondo, collocandosi al 50esimo posto.

Proprio nel 2005 iniziava la via crucis del teatro di Mosca: restauri infiniti, tre rinvii di inaugurazioni, scandali, inchieste. Fino all'altro ieri, quando un Bolshoi restaurato - al costo di 530 milioni di euro - è stato inaugurato con un gala che avrebbe dovuto essere degno del teatro degli zar, trasmesso in 600 cinema di tutto il mondo e su youtube in 36 Paesi. In realtà, all'ultimo è venuta a mancare la superstar Plácido Domingo, che in compenso dieci giorni fa ha inaugurato il teatro del Sultano dell'Oman. Così come non c'era la cantante russa più in voga, Anna Netrebko. Mancavano insomma gli artisti glam, quelli che frequentano abitualmente il Marinskij e che sicuramente il suo potente direttore, Valery Gergiev, riuscirà a portare all'inaugurazione del nuovo teatro, sempre a San Pietroburgo, per la prossima primavera. Perché è chiaro, è San Pietrobur-

go ad aver preso quota oscurando Mosca. È stato un gala a base di musiche russe, con Cajkovskij, Glinka, Borodin, Shostakovich, Prokofiev. Fra gli artisti, le cantanti Nathalie Dessay, Violeta Urmana, Dmitri Khvorostovski, e il soprano Angela Gheorghiu. In sintesi, nessun italiano, non male per il Paese culla dell'opera. Per la danza, invece, gli ospiti erano la ballerina, nonché membro della Duma, Svetlana Zakharova, Maria Alesandrova, Natalia Ossipova e Ivan Vassiliev.

Povero Bolshoi. Reo di incarnare la gloria dell'Impero, i sovietici lo svestirono di tutto ciò che evocasse l'immagine del lusso, via stucchi,

lampadari, orpelli vari. Anzi divenne uno spazio polifunzionale mentre una bella falce e martello veniva impressa sul sipario. Ora il logo è tornato ad essere quello adottato

LA STORIA

I sovietici lo spogliarono di ogni lusso: falce e martello dovunque

dagli zar, ovvero l'aquila a due teste. E se prima il Bolshoi era grande, ora è ancor più grande con una superficie calpestabile doppiata, 2000 posti a sedere, un palcosceni-

co tecnologico, tappezzerie, stucchi e decori in gran parte Made in Italy. Non s'è badato a spese che - pare - siano 16 volte tanto quelle del preventivo di partenza. Proprio nel 2009 si apriva un'indagine per corruzione causa dei costi lievitati a dismisura, si parlò di truffa, di appaltatori pagati tre volte per lo stesso lavoro. Misteri di uno Stato la cui prerogativa non è certo la trasparenza. Ma il Bolshoi tira dritto e avvia la sua 236esima stagione. Sarà il Teatro alla Scala il primo ente ospite, il 12 novembre a Mosca con il direttore Daniel Barenboim. In programma Giuseppe Verdi e il suo Requiem: speriamo beneaugurante.

Allo Scala Roberto Abbado dirige Rossini

Il fascino senza età della «Donna del lago»

Successo per star come Daniela Barcellona, Joyce Di Donato, John Osborn

Giovanni Gavazzeni

Dir male dei tempi che corrono è adagio da sempre praticato nel reame del melodramma. Nei teatri non mancano luoghi trasformati in muro del pianto, i cui frequentatori piangono i bei tempi passati. Eppure dopo aver ascoltato il magnifico quartetto dei protagonisti della *Donna del lago* (1819) di Gioachino Rossini, tornata al Teatro alla Scala dopo un ventennio, è doveroso segnalare lo splendore dei reparti, soprattutto quello tenorile che richiede

alto senso dello stile e una formidabile organizzazione vocale per superare le quote impervie della scrittura. Juan Diego Flórez (Giacomo V) e Jhon Osborn (Rodrigo), suo rivale in guerra e in amore, hanno incrociato spade e voci, toccando punte incandescenti nel Terzettone del secondo atto. Gli intenditori, soprattutto nelle parti alte del teatro, sono andati in visibilibio già alla *Cavatina* di Rodrigo che fulminava la sala del Piermarini con saette spracute, ardite da far balzare sulla sedia. Dal canto suo Flórez con la classe del suo

fraseggio e la fragranza dei recitativi ha scatenato non minori applausi nella grande scena solistica che apre il secondo atto. Terzo in comando che si gode le grazie della *Donna del lago* è il guerriero Malcolm, nelle cui vesti «travestite» c'era il contralto Daniela Barcellona, un'artista squisita che canta una parte altrettanto difficile con sicurezza e piglio mirabili. Per ultimo abbiamo tenuto l'oggetto dei comuni desideri maschili, Elena ovvero la dama del lago, la soave Joyce Di Donato, anch'essa trionfante della serata dopo il rondò finale, fra-

seggiato con musicalità, stile e passione. Le masse artistiche scaligere erano in mani capaci e competenti, quelle del maestro Roberto Abbado, oggi, non solo nel repertorio rossiniano, una certezza, e del capo della falange corale, Bruno Casoni. Ognuno per diversa via artefice del successo della serata. Nella gioia del festino vocale abbiamo trascurato la regia di Lluís Pasqual. Poco male: era piuttosto una scialba *mise en espace*. La solita scena fissa di Ezio Frigerio: un loggiato neoclassico che si fratturava per mostrare un fondale eroso dal tempo. Espunto il colore boschivo e le prospettive sonore, non restavano che bardi e scozzesi in fuga da un veglione. Mai come in questo caso la vocalità rossiniana è stata redentrice.

CLASS TV	7.00 Il meglio di Primo Tempo Attualità	16.00 Lamborghini Cup Evento (Diretta) The Boat Show Rubrica	8.00 La Pagella dei Fondi Rubrica	18.00 Ecologica Attualità	8.15 Wind Dancer - Drammatico (Usa 1993). Di Craig Clyde, con Mel Harris, Matt McCoy	17.30 Special Class: Coppa delle Regioni Da Città di Castello Evento	7.00 Tg Moda News	16.30 Ready to Wear London Fashion Week - Le tendenze della moda inglese
	10.10 Law & Order Telefilm. con Sam Waterston	18.30 Esteri News Attualità	9.05 Desk China Attualità	21.00 Art TV Rubrica	19.30 Master Class: Dressage "Stage con James Connor, dressagista irlandese" Rubrica sportiva	19.30 Le Interviste di Class Horse "F. Espano: Polo Club Saint Tropez" Attualità	8.30 New York Fashion Week	18.00 Boys&Girls - La moda per i giovani
11.00 Solo Classici - Terza parte Dancing paradise - Musicale (Ita 1982). Di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Gianni Cavina	21.00 Cinema en Rose Jude - Drammatico (GB 1996). Di Michael Winterbottom, con Christopher Eccleston, Kate Winslet	10.45 Report week-end Attualità	11.15 The Leaders "Ospite P. Scudieri (Adler Plastic)" Rubrica	23.00 C25 Options of Luxury "La storia di moda, design e lusso" Attualità	20.45 Archivio Storico FISE "Da Caprilli a D'Inzeo" Documenti	9.30 Full Show Designer Stars&Style - Le celebrity internazionali	19.15 On the Beach	19.15 Tg Moda News
15.00 Avatar "Banchi vecchi" Documentario. Condotto da Alessandro Cecchi Paone	23.00 Doctor 2+ Rubrica	12.00 Saporis&Profumi Rubrica	13.00 Class Life Rubrica	12.00 Class Horse TG Week-end Notiziario	21.00 FEI World Cup Dressage Odense II Gran Prix Freestyle in Danimarca Evento sportivo	11.00 Paris Pret a Porter	20.10 Paris Haute Couture	20.10 Paris Haute Couture
		16.30 Design&Living Rubrica				11.30 Next Generation Designer	21.00 Le Città della Moda	23.30 Speciale Lingerie
						13.00 Fashion Schools		

Class LIFE CHANNEL
 Il gusto del Made in Italy
Top Lot - Le aste in diretta
RidesDrive - Le novità per un viaggio straordinario
My Tech - La tecnologia utile
Tempo di Lusso - Vivere e conoscere ciò che fa la differenza
Saporis&Profumi - Ecco le eccellenze culinarie
Nautilus - Il piacere di leggere
Art TV - Il mondo dell'arte
Class Life 7 - Il meglio del lifestyle